

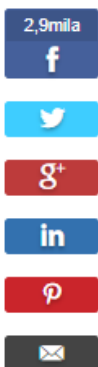
# Federico Marchetti e Yoox: nata in un garage e comprata per 5 miliardi

*La storia di un'idea che in 18 anni è arrivata a valere 5,4 miliardi ed è stata comprata da un colosso come Richemont. Da Piol a Renzo Rosso ecco come Marchetti è riuscito a creare un'azienda da 2,1 miliardi di fatturato*

di SARA BENNEWITZ



23 Gennaio 2018



**Federico Marchetti**, classe '69, finora ha fatto l'imprenditore, creando da zero la Amazon italiana dell'alto di gamma, ma presto diventerà un dipendente di lusso di Compagnie Financière Richemont. Il colosso svizzero di gioielli e orologi, che possiede marchi come Cartier e Iwc, dal 2015 è il primo azionista di Ynap (acronimo di Yoox Net-a-Porter), dopo la fusione con **Yoox** avvenuta portando in dote Net-a-Porter. Ora, dopo gli ottimi risultati conseguiti dalla società

che vende moda online, Richemont ha deciso di lanciare un'Opa amichevole che valuta 5,4 miliardi la società di cui Marchetti è l'amministratore delegato, nonché azionista con il 3,9%.

### Da un garage di Casalecchio a un gruppo da 52 miliardi di franchi svizzeri

Questo è l'epilogo di un'azienda nata negli anni duemila in un garage di Casalecchio di Reno in provincia di Bologna, che è stata la prima a portare la moda in rete. L'imprenditore nasce a Ravenna da un dipendente Fiat e da un'impiegata della Sip, ma va a studiare a Milano in Bocconi, dove si laurea nel 1993, parte per New York per fare un Mba alla *Columbia University* e trova subito lavoro nella consulenza finanziaria. Una mattina si alza e ha l'idea di Yoox, il nome nasce dai cromosomi xy con un tocco di anni 2000. Allora l'idea di comprare un abito di Valentino sul web o di acquistare un orologio da 140 mila euro online era difficile perfino da immaginare. Marchetti, invece, non solo ha avuto l'idea, ma è stato capace di tradurla in una realtà quotata tra le 40 maggiori italiane di Piazza Affari e che vende oggetti di lusso in 180 paesi.

### Dentro Yoox: cosa c'è dietro a un clic da Black Friday



#### Marchetti e Renzo Rosso

Dal 2000 ad ora Marchetti, ribattezzato dal *The New Yorker* "the geek of chic" (il nerd tecnologico del lusso), è sempre stato convinto che proteggendo la qualità, il servizio, la distribuzione e l'autenticità dei prodotti, si sarebbe potuto vendere di tutto online. E così il progetto Yoox ha trovato i suoi primi sostenitori, sia nell'ambito del venture facendosi finanziare da **Elserino Piol**, sia nell'ambito della moda dove Renzo Rosso di Diesel, che ha investito, è diventato socio e gli ha affidato lo sviluppo dell'e-commerce di tutti i suoi marchi iniziando da Diesel e finendo con Marni (l'ultimo brand rilevato dalla sua Otb). "Prima di tutto voglio fare i complimenti a Federico Marchetti per questa operazione fantastica per l'azienda – spiega **Renzo Rosso** a *Repubblica* - che entra in un gruppo che ha creduto e investito fin dall'inizio in quello che è il business strategico del futuro. Sono un po' dispiaciuto perché sono stato il primo socio importante di Yoox, l'ho vista crescere ed evolvere sotto i miei occhi. E' un'altra bellissima azienda italiana che va in mano

straniere, ma è anche la prova che l'imprenditorialità italiana è viva e vegeta"

### **La plusvalenza**

Marchetti e Rosso lasceranno l'avventura di azionisti con un assegno da circa 200 milioni di euro a testa. Per il fondatore di Yoox, questo non è il primo e non sarà l'ultimo compenso, dato che il suo stipendio fisso (1,5 milioni quello 2016) è solo una piccola parte di quello variabile, fatto di azioni e stock option che crescono di valore. Già con l'Ipo del 2009 che valutava Yoox circa 250 milioni o 4,3 euro per azione, Marchetti era diventato ricco. E poi ha continuato anche con investimenti azzeccati: è stato tra i primi a investire su Brunello Cucinelli, che solo il primo giorno di collocamento ha guadagnato il 30%. Ma Marchetti ha anche sempre continuato a lavorare alla sua Ynap e a nuove alleanze e a nuovi servizi.

### **Un futuro da imprenditore**

In molti credono che il fondatore di Ynap, che è sempre stato un imprenditore, durerà poco al soldo di Richemont. Come del resto ha fatto **Natalie Massenet** che, una volta che la sua creatura Net-a-Porter è stata venduta e confluita nella Yoox di Marchetti, si è dimessa e finito il patto di non concorrenza è andata a fondare un'altra realtà Farfetch valutata già 5 miliardi di dollari. "Viviamo nell'e-commerce una continua evoluzione in tutti i settori e ritengo che nessun comparto verrà escluso", spiegava Marchetti in un'intervista ad *Affari & Finanza* di lunedì 22 gennaio. "Quanto al futuro vedo grandi potenzialità nel settore della privacy: ce ne sarà sempre bisogno per tutelarci da social, telecamere, foto, big data e tracciamenti vari". Chissà che dopo l'e-commerce di lusso, Marchetti non inventi un sito di "criptosicurezza dei dati", del resto lui per primo è sempre stato un investitore riservato che, al di là del mondo della moda e della tecnologia, si è tenuto lontano da tutti i riflettori per proteggere il suo privato.